

Brescia, 27 dicembre 2018

## GARANZIE CHE RICHIEDONO GARANZIE E RIASSICURAZIONI

**L'ossigeno indispensabile che consente alle PMI di vivere è il credito**, alle banche compete l'erogazione del credito, ma queste, è sotto gli occhi di tutti che nonostante l'immissione di liquidità effettuata dalla BCE negli ultimi anni, tengano stretti i cordoni dei finanziamenti, ciò per effetto dei vincoli tra mezzi propri e crediti erogati.

Lo Stato provvede, per ovviare anche a queste strozzature, tramite il **Fondo Centrale di Garanzia** per le PMI, a fornire alle banche una **copertura sino all'80% dei finanziamenti erogati**, a patto che le PMI da finanziare abbiano superato il rating che ne valuta in maniera esclusivamente automatica la solvibilità. Con questa garanzia **il rischio delle banche si riduce dell'80%**, ciò significa che a parità di mezzi propri le stesse possono moltiplicare per cinque il volume degli affidamenti.

**Le domande di garanzia al Fondo sono presentate dalle banche direttamente oppure tramite operatori privati specializzati, mediatori creditizi, o Confidi.** Questi ultimi sono strutture private, in alcuni casi datate e legate alle associazioni imprenditoriali, nate a suo tempo per ampliare l'offerta di garanzie alle banche utilizzando dei mezzi propri, raccolti tra i soci. Oggi invece continuano ad offrire garanzie proprie ma a loro volta quasi sempre contro garantite o dal Fondo Centrale o da altre provvidenze regionali o locali. Questa **garanzia sulla garanzia**, evidentemente se viene richiesta dalle banche è necessaria perché quella offerta dai **Confidi** potrebbe essere insufficiente, ma questo fatto comporta due problemi: costituisce un duplice onere per le imprese e riduce il potenziale di credito. **Se una sola garanzia fosse sufficiente, con due garanzie si aiuterebbero due imprese invece di una: in realtà si specula su quella dello Stato.**

I fatti, come il recente **provvedimento della Regione Veneto** che ha aumentato la dote del Fondo di Riassicurazione gestito da Veneto Sviluppo, evidenziano che in questi casi necessita un ulteriore livello di garanzia, **sempre e soltanto a favore dei Confidi regionali.** Un provvedimento quasi analogo era stato deliberato dalla Regione FVG che aveva ricapitalizzato i Confidi della Regione e riservato agli stessi l'esclusiva della richiesta di copertura al Fondo Centrale per tutti gli affidamenti alle PMI della Regione, da 25mila a 175mila euro, di fatto tutti i finanziamenti. L'esclusiva significava che alle banche e agli intermediari era inibita questa attività. La norma, in regola con un articolo di legge, **viola non solo la libera concorrenza tra operatori ma accresce gli oneri per le imprese**, tant'è che esiste già un una proposta di Legge depositata alla Camera, ad iniziativa dell'**On.le Zicchieri**, per l'**abolizione di questa norma**, la lettera "R", deleteria per lo sviluppo delle imprese. Il sistema Confidi, fatte le debite eccezioni, mostra tutti i segni di una struttura

farraginoso oltre che costoso, per le imprese e la comunità. I numeri parlano da soli, nel 2017 il sistema Confidi, costituito da parecchie centinaia di enti, ha intermediato finanziamenti a favore delle PMI per circa 20 mld €, il primo mediatore creditizio italiano da solo e senza alcun aiuto pubblico, ha intermediato finanziamenti a breve e medio lungo termine le PMI circa 1 mld €.

**Gaetano Stio**, Presidente del **Gruppo NSA**, che occupa il **primo posto per fatturato tra i mediatori creditizi che si dedicano al mercato delle imprese**, ha dichiarato in merito:

***“Il nostro Gruppo opera da anni con oltre 20 banche, 11.000 PMI clienti e oltre 25.000 domande di accesso al fondo centrale di garanzia, in un regime di assoluta libera concorrenza, dà lavoro a più di duecento dipendenti ed è in continua crescita: i nostri numeri dimostrano che è possibile contribuire allo sviluppo delle PMI garantendo loro tassi concorrenziali e tempi di erogazione ristretti. Soprattutto senza bisogno di rifinanziamenti, riassicurazioni, riserve di mercato, ma al contrario rischiando in proprio.**”*

*Il Gruppo NSA non richiede alle imprese nemmeno un euro per la ricerca del credito e della garanzia del Fondo Centrale. Riceve il corrispettivo dell’intermediazione solo se l’impresa accetta il finanziamento che la Banca ha erogato. Ben vengano tutti i contributi regionali e locali, purché vadano a finanziare direttamente le imprese senza obbligarli a gabelle inutili che bruciano ossigeno: infine se un’azienda vuole rivolgersi ad un confidi è libera di farlo ma non può essere obbligata da una delibera regionale.”*